

RIFIUTI

Polemica sull'ecodistretto a Sant'Onofrio E Rizzo invita i sindaci alla mobilitazione

di NICOLA PIRONE

I COMUNI della Provincia, con voto contrario di Filogaso, Vallelonga e Stefanaceni, hanno votato a favore per l'istallazione dell'eco distretto a Sant'Onofrio.

Proprio a Filogaso la decisione ha scontentato diversi cittadini e tra questi c'è l'ex sindaco Antonio Rizzo: «In prossimità del nostro territorio comunale sorgerà un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti - ha commentato Rizzo - un impianto che 21 Sindaci su 51 hanno deciso di localizzare nel territorio di Sant'Onofrio. Sindaci assolutamente insensibili alle richieste di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini residenti a ridosso dell'area interessata, difatti il cd eco-distretto con annessa discarica sorgerà a una distanza dal centro abitato del Comune di Filogaso mediamente di 1.900 metri. Ciò è in contrasto con le stesse regole dello scellerato piano regionale dei rifiuti varato dalla giunta Oliverio che imporrebbe una distanza dai centri abitati di 2 km».

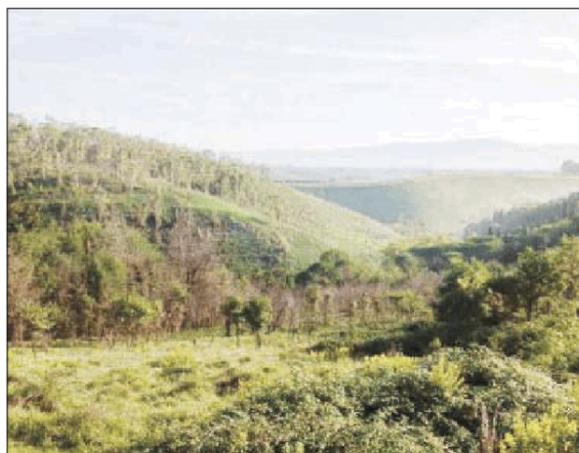
Quello che sorgerà a Sant'Ono-

frio, è un impianto di trattamento del rifiuto differenziato organico e percolato e indifferenziato: «L'Atto o Assemblea dei sindaci - ha continuato Rizzo - avrebbe dovuto dotarsi preliminarmente di un piano d'ambito e rendere conto di una simile scelta attraverso un progetto esecutivo dotato di tutte le autorizzazioni, in particolare "Vas". Niente di tutto ciò è accaduto. Presto, la data pare essere il 2020, entrerà in funzione questo impianto».

L'ex amministratore di Filogaso ha poi parlato dell'impatto sul territorio: «Il nostro in particolare, sarà attraversato da una filiera infinita di camion e mezzi vari di trasporto del rifiuto. Esistono studi scientifici che certificano in modo indiscutibile un forte legame fra discarica e territorio negativo, nel senso che le popolazioni ricadenti a ridosso dell'area di discarica o impianti trattamento rifiuti incontrollati presentano un'incidenza di malattie rare e mortali più ampia rispetto a quelle popolazioni che non vivono il dramma dei rifiuti e del loro trasporto quotidianamente. Tumori, malattie

dell'apparato respiratorio, malattie cardiovascolari, deformazione dei feti, malattie degenerative del sistema nervoso e muscolare. Gli odori in realtà sono emissioni».

Rizzo, tenendo fuori i tre sindaci che hanno posto il veto, si è poi scagliato contro la parte politica: «Come ci si può fidare di un'assemblea di sindaci che ha deciso in contrasto con le norme ambientali e con lo stesso piano una localizzazione così errata? Perché dovremmo dare fiducia a dei primi cittadini i quali piuttosto che discutere di obiettivi ambiziosi di raccolta differenziata decidono di realizzare discariche e impianti di trattamento e stoccaggio rifiuti in siti inidonei vista la loro vicinanza ai centri abitati? Eppure il Piano Regionale, ancorché mal scritto e poco attento alle problematiche ambientali, una cosa seria la dice, quella che occorre avere il consenso dei cittadini dei territori, occorre individuare siti idonei, aree lontane dai centri abitati e soprattutto isolate in modo tale che essi non interferiscano con lo sviluppo e le vocazioni degli stessi territori che



Il sito individuato per la realizzazione della discarica

vanno ad inquinare e colpire irrimediabilmente».

Infine dall'ex sindaco di Filogaso l'apprezzamento per il lavoro sul tema svolto da Massimo Trimelitti, sindaco di Filogaso: «Esprimo il mio personale apprezzamento al Sindaco ed al Consiglio Comunale di Filogaso per il "No" fermo e deciso all'impianto e alla discarica ad esso annessa in quell'area ed in quel sito per noi e per la nostra salute e per la salute del nostro ambiente fortemente danno-

so. Invito i cittadini alla mobilitazione e alla lotta contro la dissennata decisione assunta da 21 sindaci poco rispettosi dei nostri diritti ed della nostra salute. Servirebbero impianti di trattamento a freddo dei rifiuti differenziati al fine del loro riutilizzo secondo una logica di economia circolare. Il trattamento del rifiuto per la creazione di Mps è doveroso ma gli impianti non possono sorgere in prossimità dei centri abitati, occorre individuare aree idonee».